



Zona di Protezione Speciale
ITB013018 “Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e Isola Figarolo”

Attivazione preliminare del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Novembre 2018



Comune di Golfo Aranci
Provincia di Sassari



Comune di Golfo Aranci
Provincia di Sassari

Via Libertà, 74 - 07020 Golfo Aranci (OT)
tel. 0789.612900
fax 0789.612914

Responsabile del Procedimento
Geom. Francesco Chighini

Incaricato della stesura del Piano di Gestione
Dott.Ing. Roberto Cossu
Via Bragadin, 7b | 09134 Cagliari

+ collaborazioni specialistiche
Dott. Roberto Cogoni (*Caratterizzazione Biotica e
Abiotica, Caratterizzazione Agro-Forestale, VAS,
Monitoraggio, elaborazioni GIS*)

Indice

Introduzione	4
Principali Riferimenti Normativi.....	5
CONTENUTI DEL PIANO: OBIETTIVI E STRUTTURA	6
Definizione preliminare degli obiettivi generali	6
Struttura del Piano.....	6
Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale	6
Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.....	7

Introduzione

La Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, ha previsto la costituzione di *“una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II ...”*, e *“che comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE”* (cosiddetta Direttiva “Uccelli”).

L'art. 6 della Direttiva Habitat, recepito in Italia con dall'art. 4 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, prescrive che per i Siti di Interesse Comunitario (SIC) da designarsi come Zone di Protezione Speciale (ZSC) dopo sei anni dalla adozione dei SIC *“gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti”*.

Inoltre l'articolo 6 del D.P.R. 357/97 dispone che gli “obblighi derivanti dall'articolo 4 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale previste dalla direttiva 79/409/CEE”.

Le due Direttive prima citate pur se emanate in tempi diversi sono interdipendenti e conducono a finalità di tipo sistemico in quanto si riferiscono a territori che spesso sono individuati contemporaneamente, del tutto o in parte, sia come SIC/ZSC che come ZPS.

In tale quadro si inserisce l'approvazione del D.M. 17 ottobre 2007 (modificato dal D.M. 22 gennaio 2009) che stabilisce i “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

In particolare, l'articolo 1 del D.M. 17 ottobre 2007 definisce i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni devono adottare le misure di conservazione o appropriati Piani di gestione in adempimento all'art. 1, comma 1226 della Legge 296 del 27 dicembre 2006. I criteri minimi uniformi rappresentano la base per l'individuazione delle misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario, in riferimento agli obiettivi delle Direttive Uccelli e Habitat; è pertanto necessario tenerne conto nella predisposizione dei Piani di gestione.

Pur se la Direttiva Habitat non stabilisce l'obbligo di dotarsi di Piani di gestione, la Regione Sardegna, sulla base dell'iter logico-decisionale contenuto nel D.M. 3 settembre 2002 con il quale sono state emanate le *“Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000”*, ha ritenuto opportuno che per ogni sito della rete Natura 2000 (sia SIC/ZSC sia ZPS) sia predisposto un apposito Piano di gestione per il quale vengono chiamate ad svolgere da ruolo propulsivo le Comunità Locali.

Pertanto, i Piani di Gestione dei SIC/ZSC e delle ZPS, in quanto elaborato dalle amministrazioni territoriali coinvolte all'interno di un processo che prevede l'obbligo di partecipazione delle comunità locali:

- rivestono un ruolo chiave per garantire il *“...mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie...”* (art. 3 Direttiva Habitat) di interesse comunitario;
- forniscono un quadro generale per la definizione di dettaglio delle necessarie misure di conservazione sito-specifiche permettendo di contestualizzare le misure di conservazione generali previste dal D.M. 17 ottobre 2007;
- sono in grado di integrare gli aspetti naturalistici con quelli socio-economici ed amministrativi;

- sono necessari per acquisire finanziamenti utili per la realizzazione di varie tipologie di interventi, sia pubblici che privati, che potranno essere finanziati, tra l’altro, attraverso strumenti di finanziamento pubblici comunitari, nazionali e regionali.

Rispetto all’ultimo punto, i Piani di Gestione possono contenere le linee generali per il miglioramento di alcuni degli aspetti socio – economici (attività agricole, pastorali, zootecniche, turistiche) delle comunità incluse all’interno dei perimetri dello specifico SIC/ZPS, in quanto la Direttiva prevede che vengano prese in considerazione anche “*le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali*”.

La redazione dei Piani di Gestione si configura quindi come un cambiamento generale di visione del concetto di tutela e conservazione delle valenze ambientali, in quanto si passa da un sistema puramente vincolistico a un sistema di gestione partecipata e deve rispettare le indicazioni contenute nel D.M. 3 settembre 2002 del MATT “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” e alle Linee guida emanate dalla Regione Sardegna, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 37/18 del 12 settembre 2013. **Come indicato alla sezione 5 delle linee guida regionali citate, i piani di gestione sono soggetti alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al D.Lgs. n.152/2006.**

Nel caso specifico il perimetro della ZPS ITB013018 “Capo Figari, Cala Sabina, Punta Canigione e Isola Figarolo” interessa un esteso territorio a mare e una porzione a terra coincidente per oltre il 90% circa con il SIC ITB010009 “Capo Figari e Isola Figarolo” e pertanto si dovrà tenere conto di quanto contenuto nel Piano di Gestione di quest’ultimo, già sottoposto alla dovuta Verifica di Assoggettabilità e relativa esclusione di cui al parere del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti della Regione Autonoma della Sardegna Prot.0022018 del 13.10.2014 e approvato con Decreto dell’Assessore della Difesa dell’Ambiente n.30 del 13.08.2015.

Principali Riferimenti Normativi

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002), recante: “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”.
- DGR n. 37/18 del 12 settembre 2013, recante: “Rete Natura 2000: Procedura di approvazione dei piani di gestione di SIC e ZPS” e relativi allegati.
- Determinazione del Direttore del Servizio Tutela della Natura n. 27096 del 13 dicembre 2013, con cui si approvano modifiche al format di piano di gestione di cui all’Allegato n. 2 alla DGR n. 37/18 del 12 settembre 2013.
- DGR n. 49/30 del 2017, recante “Rete Natura 2000: Completamento della predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione di SIC e ZPS. Programmazione della spesa del cap.1737 del Bilancio regionale”.
- DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012, recante “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della D.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008” e relativi allegati (in particolare, allegato C).

CONTENUTI DEL PIANO: OBIETTIVI E STRUTTURA

Definizione preliminare degli obiettivi generali

Gli obiettivi e le azioni che verranno elaborate nella stesura del Piano di Gestione saranno basati eminentemente sulle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat da tutelare in armonia con gli altri piani di sviluppo già in essere – in particolare con il Piano di Gestione del SIC ITB010009 "Capo Figari e Isola Figarolo" approvato con Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente n.30 del 13.08.2015, nonché delle esigenze socio-economiche delle popolazioni locali.

Il Piano di Gestione, partendo dal quadro conoscitivo di base e dall'analisi delle pressioni attualmente presenti, definirà in funzione delle specie e degli habitat di interesse comunitario effettivamente presenti nei siti e delle loro esigenze ecologiche, quali obiettivi saranno prioritari per il mantenimento in uno stato soddisfacente sia degli habitat che delle specie.

Partendo quindi da una definizione dei principali obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie che hanno determinato l'istituzione stessa del regime di tutela, verranno definite le misure più appropriate valutando attentamente le caratteristiche locali.

La definizione degli obiettivi prevedrà una eventuale gerarchizzazione delle azioni, nel caso in cui vengano potenzialmente previsti casi di "antagonismo", per cui un'azione possa essere positiva per un habitat/specie e sfavorevole per un altro habitat/specie. Questo potrà essere agevolmente previsto favorendo le specie e gli habitat prioritari, oppure quelli più minacciati a livello regionale e nazionale.

Struttura del Piano

La struttura del Piano di Gestione sarà conforme al Format allegato al documento "Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS" nella versione aggiornata al febbraio 2012 e cioè:

- uno **Studio Generale** che prevede la caratterizzazione del sito da cui deriverà una valutazione generale delle valenze naturalistiche, dei fattori di pressione (in atto e potenziali) e degli effetti di impatto (puntuali e diffusi);
- un **Quadro di gestione** nel quale si provvederà alla definizione degli obiettivi finali, all'individuazione delle azioni e alla valutazione dell'attuazione del Piano in base agli elementi emersi dallo Studio Generale.

Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale

In relazione alle modalità di partecipazione sopra riportate, coerentemente con le indicazioni delle Linee Guida, sono stati individuati, in prima istanza, le seguenti autorità con competenze ambientali da coinvolgere:

Regione Autonoma della Sardegna (RAS)

- Assessorato della Difesa dell'Ambiente
 - Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI)
 - Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
 - Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela dell'Atmosfera e del territorio
 - Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali
 - Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Direzione Generale

- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Tempio

- Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica
 - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione Paesaggistica e Urbanistica
 - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio tutela paesaggistica per la provincia di Sassari e Olbia-Tempio
 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze- Servizio territoriale demanio e patrimonio Tempio-Olbia
- Assessorato dei Lavori Pubblici:
 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Olbia -Tempio
- Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale:
 - Servizio Pesca e Acquacoltura
- Agenzia Conservatoria delle Coste
- ARPAS Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Sardegna –
 - Direzione Generale
 - Dipartimento di Olbia-Tempio

Provincia di Olbia-Tempio

- SETTORE 04 (Programmazione, Pianificazione Territoriale, Attività Produttive e Agricoltura)
- SETTORE 05 (Ambiente e Sostenibilità)

B. Pubblico interessato: portatori locali di interesse, associazioni ambientaliste, abitanti di Golfo Aranci

- Proprietari dei Terreni sui quali insiste il SIC e dei fabbricati in esso ricompresi
- Operatori economici le cui attività influiscono direttamente o indirettamente sul sito
- Associazioni ambientaliste
 - WWF
 - Legambiente
 - LIPU
 - Gruppo di Intervento Giuridico
 - Italia Nostra
- Capitaneria di Porto di Olbia - Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci

Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondante della procedura di V.A.S. Tale processo, inteso in senso attivo, deve essere avviato sin dalle prime fasi dell’elaborazione di un Piano al fine di comprendere sia gli aspetti meramente valutativi che, più in generale, l’intero processo pianificatorio. Il processo di coinvolgimento interesserà inizialmente le autorità con competenze ambientali attraverso incontri preparatori con il Servizio SAVI e Servizio Tutela della Natura della RAS.

Il Comune di Golfo Aranci ha già predisposto un Piano di Coinvolgimento che prevede un continuo coinvolgimento sia *off-line* che *on-line*:

- La dimensione *off-line* comprende, oltre le riunioni in presenza, anche la realizzazione di un punto di raccolta fisico presso i locali del Comune di Golfo Aranci dove i Cittadini interessati e non utenti di internet potranno depositare idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione. Agli incontri in presenza verranno invitati il Servizio SAVI, il Servizio Tutela della Natura, gli Enti territorialmente interessati (comuni, province, enti con competenze specifiche in materia ambientale etc.), i portatori locali di interesse (ad esempio, agricoltori, allevatori, pescatori, associazioni di categoria, titolari di concessioni sul litorale e di attività di cava), gli abitanti di tutti i comuni coinvolti, le associazioni ambientaliste, le scuole. Durante gli incontri l'Amministrazione Comunale, al fine di consentire ai portatori di interesse

di comprendere le dinamiche e le condizioni che guidano l’elaborazione del Piano stesso e quindi presentare le proprie ragionate osservazioni, fornirà un resoconto sintetico ed esauriente sullo stato di avanzamento del lavoro ed infine presenterà il Piano di Gestione elaborato in base sia agli aspetti tecnici che alle eventuali indicazioni raccolte sia durante il primo incontro che attraverso il sito web.

- La dimensione *on-line* della partecipazione verrà organizzata attraverso la realizzazione di un apposito sito web che servirà a presentare e descrivere le varie fasi di elaborazione del Piano di Gestione, a raccogliere direttamente idee, istanze e suggerimenti per la elaborazione del Piano di Gestione mettendo insieme anche quelle raccolte off-line. All'interno del sito web verrà costantemente aggiornato il calendario delle attività, verranno pubblicati i verbali degli incontri e gli elaborati sviluppati fino ad allora secondo le tempistiche previste dal processo di Valutazione Ambientale Strategica.